

**Bot**  
Maxiasta  
anche  
in ottobre

Compra la Cerestar (amidi) e insiste con la «benzina verde»

# Gardini, sempre più etanolo

Nuovo capitolo della battaglia del gruppo Ferruzzi per l'etanolo di origine agricola nella benzina Venuto a Bruxelles per presentare alla stampa l'acquisizione della Cerestar, leader europea nella produzione di amido, Raul Gardini ha rilanciato, ieri, la «campagna di opinione», come la chiama lui, in sostegno del bioetanolo contestando le cifre del commissario Cee Ripa di Meana, contrario al piano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**PAOLO SOLDINI**

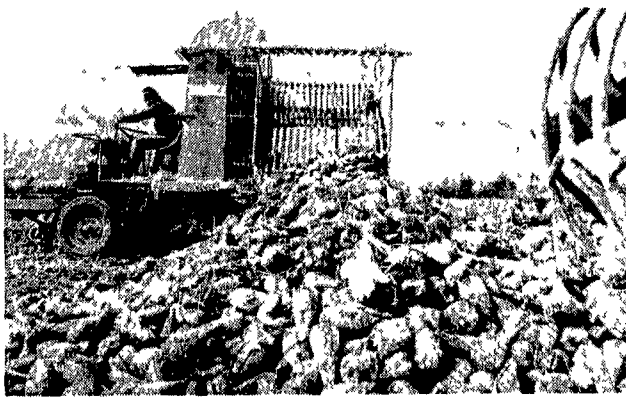
BRUXELLES La proposta è quella di utilizzare le enormi eccedenze cerealicole ammassate nei silos dei paesi Cee per produrre etanolo che dovrebbe, a sua volta, essere utilizzato come additivo «pullo» per la benzina. La questione, dibattuta da tempo, è molto controversa. La Ferruzzi e altri gruppi forti nel settore cerealicolo sostengono che il costo economico dell'operazione etanolo sarebbe sopportabile, tenendo conto del fatto che ridurrebbe, ovviamente, una parte delle restituzioni, ovvero delle spese sostenute dalla Comunità per mantenere il prezzo dei cereali europei a livelli compatibili con quelli del mercato mondiale. Il calcolo, però, viene contestato da più parti e pure un rapporto tecnico elaborato dalla Commissione Cee qualche settimana fa non diceva ancora una parola definitiva, parrebbe che a Bruxelles si propendesse più per il no che per il sì.

Non a caso, proprio in coincidenza con l'arrivo a Bruxelles di Gardini, uno dei commissari Cee, l'italiano Ripa di Meana, ha sferrato con un articolo sul «Corriere della

etanolò riduca le eccedenze e da un lato politicamente per colosa, perché in qualche modo «giustifica» le produzioni in settori eccedentari che la Comunità sta facendo di tutto - nonostante le resistenze corporative e quelle di certi governi - per trovare il modo di ridurre modificando la «filosofia» della politica agricola, e dall'altro lato probabilmente inefficace indirizzando produzioni fortemente sostenute verso altri sbocchi. Infatti non si è mai riusciti, finora, a incidere sulle scorte già accumulate, ma soltanto ad accumularne di nuove.

Gardini, comunque, ha affermato di non sentirsi minimamente scoraggiato dalle obiezioni e dalle resistenze che la sua «campagna di opinione» - alla Ferruzzi chiamata così - sta incontrando e ha aggiunto che resterà «ottimista» anche se dalla Commissione Cee, la prossima settimana, dovesse arrivare un no, che lui considererebbe non definitivo. «Ottimismo» che è dimostrato anche dall'acquisizione della Cerestar, il cui campo di attività è la trasformazione industriale dei cereali.

Gli amidi di provenienza cerealicola trovano già larghe applicazioni industriali, ma le sue prospettive future - ed è ciò che Gardini ha sottolineato particolarmente - «si proiettano nel settore dell'energia proprio mediante la produzione di etanolo carburante». Il controllo della Cerestar, insomma, pare essere per la Ferruzzi un'altra leva da usare per la sua battaglia



## Cee sempre divisa Per l'antipiombo a Bruxelles un nuovo rinvio

ROMA Mentre a Bruxelles il presidente della Ferruzzi, Raul Gardini, continuava la sua martellante campagna a favore dell'etanolo la Commissione ha deciso di spostare alla prossima settimana la discussione sull'additivo «verde» alla benzina senza piombo. La discussione avrebbe dovuto svolgersi oggi ma non è escluso che venga accantonata anche tra sette giorni. Sul finanziamento alla trasformazione dei cereali in carburante, i «dodici» sono infatti divisi. Frans Andriessen, il vicepresidente della Commissione Cee, responsabile della politica agricola comune, ha da tempo preannunciato

un documento che non è ancora pronto ma che avrà come presupposto un rapporto di alcuni esperti indipendenti reso noto la scorsa estate. In esso si sottolinea tra l'altro che il costo di produzione del bioetanolo è il più elevato tra quelli prospettati fino ad ora per smaltire le eccedenze di cereali accumulate nei silos degli organismi di intervento.

Intanto, il dibattito che divide la Commissione non è meno aperto in Italia. Proprio ieri il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, ha ribadito la richiesta che sulla questione sia il governo ad esprimersi nella sua collegialità. Una posizione che è stata fatta propria anche dal ministro dell'Industria, Battaglia, che ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Goria, per domandare il coordinamento del governo su questa materia. Battaglia, che chiede un intervento collegiale dell'esecutivo ritiene che non sia opportuno che la decisione venga lasciata alle singole amministrazioni senza il preventivo coordinamento da parte della presidenza del Consiglio. Della questione tornerà ad occuparsi anche la commissione Attività produttive della Camera.

## Pedaggi autostradali «Aboliamoli»: il Psi e l'Unione consumatori d'accordo con il Pci

L'Unione consumatori si schiera a favore della proposta del Pci di abolire i pedaggi autostradali. Consensi anche da parte del Psi: l'on. socialista Rossella Artoli in una dichiarazione ricorda di aver presentato un disegno di legge per l'eliminazione dei caselli autostradali e il pagamento di un bollo. La società Autostrade dirà la sua nel corso di un convegno sul traffico che si terrà a Stresa domani.

ROMA La proposta del Pci di abolire i pedaggi autostradali trova consensi. Come si sa il Pci propone di sostituire questa forma di pagamento, per la quale è necessario l'impiego di un eccessivo numero di lavoratori, con altre tasse, magari sul bollo ecc.

A schierarsi a favore della proposta comunista è l'Unione consumatori secondo la quale «il livello delle tariffe è ormai talmente alto da rendere economicamente più convenienti i percorsi alternativi».

Gli intasamenti ai caselli, gli interminabili lavori in corso, rendono a parere dell'Unione consumatori, il pagamento di un pedaggio autostradale «anacronistico» rispetto alla liberalizzazione già in atto nei paesi europei. «Tanto è vero - commentano all'Uc - che in Belgio e in Svizzera è stata recentemente introdotta una tassa autostradale per soli automobilisti stranieri in modo da compensare i pedaggi che belgi e svizzeri sono costretti a pagare in Italia e, parzialmente, in Francia. E poi anche in Germania, Olanda e Lussemburgo le autostrade sono gratuite ed è prevedibile che la Cee dal 1992 si pronuncerà per l'abolizione del pedaggio

in tutta la Comunità». Meno pronte al commento sono la Società autostrade e l'Asiscat. La prima esprimerà la sua posizione nel corso del prossimo convegno nazionale su traffico e circolazione che si terrà a Stresa l'8 ottobre. La seconda, attraverso il presidente Vito Rocco replica diplomaticamente «Questo è un discorso politico quindi la palla è ai politici».

Consensi anche da parte del Psi. L'on. Rossella Artoli, socialista, esprime in una dichiarazione la sua soddisfazione per il fatto che il gruppo comunista di Montecitorio sta per presentare una proposta di legge per la revisione dei pedaggi autostradali. L'on. Artoli ricorda di avere a sua volta presentato una proposta per l'abolizione dei caselli autostradali che prevede il pagamento di un «bollo», come avviene in alcuni paesi europei, ed il riciclaggio del personale a scopo di assistenza e consulenza per gli automobilisti. «Mi auguro - conclude l'on. Artoli - che questa convergenza di volontà politica che ritengo molto positiva porti ad una rapida discussione delle iniziative legislative nelle aule parlamentari».

## Ambrosiano e Cattolica Decentramento in banca ma contro il contratto

Nasce a Milano dal Nuovo Banco Ambrosiano e dalla Banca Cattolica del Veneto la Gsi spa, società per la gestione dei servizi informatici delle due banche. Fornirà servizi anche a terzi. Il sindacato bancario, insospettito dalla scelta di inquadrare l'azienda nel settore dell'industria, parla di appalti mascherati e di aggiramento del contratto. Partono i primi scioperi nelle due aziende.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO La banca, nel panorama delle aziende italiane, non è famosa per dinamismo innovativo, anzi spesso viene additata come reoformatore del tran tran senza scosse, ben protetta dalla posizione di rendita che il sistema le riconosce. Ecco che allora fa scendere un'iniziativa come quella del Nuovo Banco Ambrosiano e della Banca Cattolica del Veneto, rispettivamente 21° e 24° nella graduatoria nazionale che hanno deciso di portare all'esterno e unificare i servizi informatici. È nata così la Gsi, Gestione sistemi informatici Spa, un piccolo nucleo, per ora, di trenta persone, ma destinata ad assorbire energie ben più grandi per gestire appunto, per conto delle due banche madri, ma poi anche di terzi, sistemi informatici, procedure di elaborazione dei dati e dell'automazione d'ufficio. Nulla

proprio favore i contratti di formazione lavoro e soprattutto la fiscalizzazione degli oneri sociali. Può un settore ricco come il bancario sfruttare strumentalmente le provvidenze di un settore assistito? E può avviare operazioni di decentramento produttivo che somigliano per molti versi all'appalto? Parrebbe infatti che, anche contro le disposizioni della legge degli appalti, molte mansioni bancarie, vengono affidate all'esterno ma con mezzi produttivi, sedi, strumenti, di appartenenza della banca.

Ecco allora che l'operazione di divisione del lavoro sotto le spoglie dell'innovazione, sembra riprodurre vecchie tentazioni: la divisione contrattuale, l'appalto, la gestione fuori dalle garanzie e dalle regole di trasparenza.

Subito sono scattate al Nuovo Banco Ambrosiano e alla Banca Cattolica (quasi sette mila dipendenti tra le due) le prime assemblee con stato di agitazione e blocco degli straordinari con scioperi (5 ore nella Cattolica) e con l'interruzione della nuova iniziativa. Entro il 10 ottobre su richiesta delle organizzazioni sindacali si arriverà a un tavolo congiunto con le due aziende, presente l'associazione imprenditoriale delle banche, l'Assicredito.

## Secondo uno studio di Gestifondi Nel futuro del risparmio più spazio ai titoli

ROMA Continuano a moltiplicarsi i gusti o le preferenze delle famiglie italiane in merito alla destinazione e all'impiego dei propri risparmi. In particolare, continua a diminuire la popolarità dell'investimento in «mattoni» mentre si accresce quella dell'investimento finanziario. In questo settore la parte del leone dei prossimi anni sarà giocata soprattutto da nuovi strumenti finanziari e dalle azioni anche se in misura minore. Per il 1995 si calcola che complessivamente le azioni, le partecipazioni, i fondi comuni, i fondi pensione, i titoli atipici ed altri strumenti assimilabili potrebbero arrivare a rappresentare circa il 40 per cento del-

l'attività finanziaria delle famiglie, contro l'attuale 34 per cento. Sono queste le principali conclusioni cui giunge uno studio messo a punto dalla Gestifondi, la società di gestione dei fondi che fa capo alla Bna, sull'evoluzione del risparmio italiano negli ultimi dieci anni.

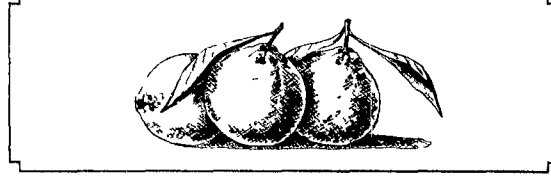
I contenuti del rapporto che è stato elaborato sulla base di alcuni recenti studi statistici, sono stati illustrati ieri dal presidente della Gestifondi, Rino Ricci. Il futuro del risparmio - ha sostenuto - si giocherà sulla capacità degli operatori di valorizzare e indirizzare le scelte e le necessità del pubblico.

Nella parte del rapporto de-

## Il tuo deposito alla Cariplo frutta due volte !!



a fine giugno...



...e a fine dicembre.

Al 30 giugno CARIPLO anticipa la liquidazione degli interessi sulle somme giacenti sul tuo deposito; tali interessi potranno essere prelevati immediatamente oppure lasciati sul conto con conseguente frutto di ulteriori interessi. In tal modo ottieni un rendimento superiore!

**CARIPLO**

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE